

Le piante per l'appostamento

1ª parte

L'arrivo dell'autunno segna il coronamento di un'annata di lavori al nostro appostamento. Tutto è pronto e in ordine, con le piante potate, i balconi al loro posto e il prato falciato come un campo da golf. Un lavoro lungo un anno, che in molti appostamenti si protrae per decenni ogni anno alla ricerca di quel miglioramento che ci permetterà di rendere il capanno e il bosco che li circonda sempre più attrattivi. Un vero lavoro di progettazione degno di un architetto del verde

Testo e foto di Luca Gironi



chiacchierata che si è conclusa con una visita al loro splendido vivaio di Malo in provincia di Vicenza. Un'azienda decisamente notevole, immediatamente riconoscibile per un particolare curioso, un piccolo aereo da turismo che troneggia al posto d'onore accanto al cancello d'ingresso.

Si tratta di un'azienda con una storia alle spalle, attiva dal 1958, quando il primo Zanella, Gaetano, ebbe l'idea di intraprendere la produzione di piante ornamentali. Poi, di padre in figlio, si è arrivati ai giorni nostri e adesso, quando arriviamo, troviamo Candida Zanella a fare gli onori di casa e le abbiamo chiesto di consigliarci le piante adatte per il nostro appostamento a seconda dell'altitudine e della zona geografica.

Candida, quindi voi del Vivaio Zanella siete in grado di fornire piante da capanno ai cacciatori di tutta la penisola, consigliando quelle più adatte per ogni suolo e latitudine?

Direi di sì, la nostra azienda già da molti anni coltiva le piante più richieste dai cacciatori. Di anno in anno la nostra produzione ha continuato ad aggiungere nuove varietà di piante con bacche che ci venivano chieste dai clienti, tanto che abbiamo creato anche un vocabolario in quanto la medesima pianta viene chiamata con molti nomi differenti a seconda della zona, ad esempio la più comune il *Sorbus aucuparia*, viene chiamato: molessa, molessena, sorbo degli uccellatori, balisene, maludene ecc., ma ora i clienti non ci colgono

capanno

La scelta

Per plasmare un appostamento, occorre, infatti, avere una visione di cosa vogliamo realizzare, potare nel modo e nei tempi più giusti le piante di pastura e di buttata e, se vogliamo metterne a dimora altre, scegliere quelle più adatte alla latitudine e all'altitudine. Ed è a questa seconda ipotesi, la messa a dimora di nuove pasture e di nuove buttate, che vogliamo pensare, visto che l'autunno è una delle stagioni migliori per queste operazioni di giardinaggio. Ma come scegliere senza fare errori? Curiosando per la Fiera di Vicenza, ho incrociato uno stand molto interessante, quello dei Vivai Zanella, specializzati nella produzione e vendita di piante da capanno. Dei veri professionisti del settore con cui ho fatto molto volentieri una



più impreparati perché li abbiamo annotati quasi tutti.

Cominciamo dal nord, per restare vicino a voi. Cosa ci consiglieresti per la zona Alpi?

Per queste zone potrei consigliare l'*Ilex "Nellie R. Stevens"* meglio conosciuto come agrifoglio, sempreverde, è un cespugliere che può raggiungere i 4-5 m di altezza, produce in autunno/inverno bacche rosso vivo grosse come piselli ed è autofertile. Merli e storni si cibano volentieri di queste bacche. Un altro *Ilex* molto rustico e consigliato per la montagna è il *verticillata*, a foglia caduca, raggiunge i 3/5 m di altezza e i suoi rami nudi si riempiono di bacche rosse in autunno che persistono per tutto l'inverno tanto che vengono usati come fiore reciso per decorare le nostre case a Natale. Le bacche sono adorate soprattutto dalle cesene. Questa pianta è dioica cioè necessita di una pianta maschio ogni 6 piante femmina. Una pianta molto adattabile in quanto può essere usata in tutti gli ambienti e quindi anche in montagna è lo *Juniperus communis* (ginepro), è un arbusto sempreverde che può vivere fino ai 3.500 m s.l.m., è una pianta dioica cioè necessità, per la produzione di bacche, dell'essenza sia maschile che femminile. I frutti sono blu-neri delle dimensioni di 3-4 mm. Può raggiungere 3 m di altezza. Il *Ligustrum vulgare* invece

può essere piantato fino ai 1.300 m s.l.m., solitamente è un arbusto caducifoglio, può raggiungere i 2-3 m di altezza e produce delle piccole bacche nero/blu di 3-4 mm a grappolo, non commestibili per l'uomo ma gradite agli uccelli. Maturano in autunno e rimangono sui rami fino a fine inverno. Consiglierei anche il *Prunus padus* (pado) che può raggiungere i 15 m di altezza. Produce grappoli di bacche ad inizio settembre per questo motivo è bene piantarlo dagli 800 m ai 1.800 m, in modo che la maturazione sia più tardiva. Dicono sia fenomenale come pastura per sasselli e tordi bottacci. Come piccolo albero spinoso e caducifoglio, posso indicare il *Prunus spinosa* (prugnolo selvatico) che può raggiungere i 3-4 m di altezza, produce frutti di 6/7 mm, di color blu a settembre/ottobre, di cui è golosa la fauna selvatica. È molto rustico e resiste al freddo. Fino agli 800 m s.l.m. può vivere anche il *Rhamnus catharticus* (spino cervino) che è un arbusto di 3-4 m, caducifoglio, i suoi frutti sono bacche di 5-8 mm che a maturazione diventano nere. Tossiche per l'uomo ma non per gli uccelli.

Dai 500/600 m in su posso consigliare anche il *Rhamnus frangula* (frangula, maraschino, frangola, frangula alnus), arbusto di 4-5 m di altezza, a foglia caduca, che produce bacche rosse e poi nere/bluastre a maturazione, sono velenose per l'uomo ma non per gli uccelli.



Ilex verticillata femmina



Euonimus europeo

Molto nota è la *Rosa canina* (rosa selvatica) che può raggiungere i 2-3 m di altezza, arbusto spinoso e caducifoglio, molto rustico, produce bacche ovali lunghe 2 cm di color rosso/arancio che maturano a ottobre/novembre e si conservano sui rami fino a gennaio/febbraio sopportando anche il gelo. Per l'uomo sono ricchissime di vitamina C tanto che hanno 40 volte la percentuale contenuta nelle arance. Dai 500 ai 1.400 m s.l.m. è possibile piantare anche il *Sorbus aria* (farinaccio, palonsin, sorbo montano, pesabè, palussinaro), arbusto o albero che può raggiungere i 15-20 m di altezza, a foglia caduca, i suoi frutti di 8-15 mm di diametro, sono rossi e riuniti in grappoli, molto graditi agli uccelli e commestibili anche per l'uomo. L'albero che in assoluto ci è più richiesto è il *Sorbus aucuparia* (molessa, molessena, sorbo degli uccellatori, balisena, maludene) lo consigliamo dai 600/700 m s.l.m. in su perché più in basso soffre il caldo e l'attacco dei tarli, le sue piccole bacche rosso/arancio sono la migliore pastura in assoluto. Direi che è il re delle piante da pastura. Della stessa famiglia c'è poi un altro albero a foglia caduca che può raggiungere i 18-20 m di altezza ed è il *Sorbus torminalis* (ciavardello, peca d'oca, pepolara, pereara), cresce bene fino agli 800/1000 m s.l.m. e le sue piccole

bacche sembra funzionino bene per attrarre gli uccelli migratori. Sono piccole mele ovoidali rosse che rimangono sui rami fino ad inverno inoltrato e sono commestibili anche per l'uomo. Tra gli ultimi potrei indicare anche il *Viburnum lantana* (lantana) arbusto a foglia caduca che può raggiungere i 5 m di altezza. Rustico, produce piccoli frutti a grappolo rossi inizialmente che poi diventano neri. Può essere piantato fino a 1.400 m s.l.m. Per ultimo il *Viburnum opulus* (palla di neve, pallone di maggio) arbusto caducifoglio che può arrivare ai 4 m di altezza. Produce in autunno grappoli di piccole bacche rosse che rimangono fino all'inverno. È un buon cibo per cesene e si può piantare fino ai 1.100 m s.l.m. Soprattutto nelle regioni del nord, sono diffusi i capanni di pianura, luoghi davvero poveri di piante di buttata, dove spesso il capanno va costruito da zero... Direi che in pianura possono essere piantati numerosissimi tipi di piante come l'*Arbutus unedo* (corbezzolo), pianta sempreverde che può diventare 4-5 m, i frutti sono grossi come ciliegie e maturano in autunno, vuole posizioni soleggiate e teme i forti geli. Ci sono poi 4 varietà di *Diospyros kaki* (caco) che vengono piantati vicino al capanno da caccia, diventano circa 4-6 m di altezza, sono a foglia



Amelanchier ovalis

caduca, prediligono posizioni soleggiate, non necessitano di trattamenti e il frutto rimane sull'albero a lungo. Le varietà sono: "cioccola-



Ligustrum vulgare

tino" (caco cioccolato o caco del cacciatore) che è piccolino e scuro all'interno, viene mangiato da cesene e merli ed è un ottimo impollinatore per le altre varietà; "mela" (caco mela), il frutto è grosso e avendo la pasta molto consistente rimane a lungo sulle piante, fornendo cibo a molti uccelli come cesene e merli; "vaniglia" (caco vaniglia), è il più resistente al freddo tra le varietà indicate; selvatico (albero di Sant'Andrea, papola, pomelara, petegara), il frutto è molto piccolo 2-3 cm ed esistono piante femminili e piante maschili per cui bisogna piantarne più di una per avere i frutti. Un altro albero che potremmo proporre per la pianura è il *Celtis australis* (bagolaro, spacasassi, farsigolaro, pegolaro, corvolaro). Raggiunge i 15-20 m di altezza ed è a foglia caduca, non è veloce nella crescita e le sue piccole bacche sono dapprima verde-giallognole e poi nere a maturazione che rimangono sui rami per tutto l'inverno garantendo ottimi risultati per i cacciatori. Parente stretto del *Celtis australis* è il *Celtis occidentalis* che è più veloce del precedente nella crescita e produce bacche che prima di diventare nere sono rosse. Una bacca di cui sono ghiotti i tordi è il *Clerodendrum trichotomum*, piccolo arbusto o albero a foglia caduca

capanno

Piante e migratoria

che può raggiungere i 3 m, produce delle bellissime bacche blu brillante di diametro di 5/6 mm, poste in mezzo ad una stella fuxia che durano da ottobre a febbraio. Teme i forti geli prolungati quindi bisogna posizionarla in luoghi riparati e soleggiate. *Cornus mas*

(cornolaro, corniolo) arbusto o albero a foglia caduca, molto rustico che raggiunge i 3 m di altezza. I frutti sono piccole olive rosse, commestibili anche per l'uomo e che maturano a settembre ottobre. Di rapida crescita e buono per gli uccelli. 🌿

